

Codice DB1607

D.D. 4 marzo 2014, n. 94

L.R. n. 40/98, art. 10 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto "Grande struttura di vendita subambito A2 (G-SM1) e subambito E (G-CC2) del Settimo Cielo Retail Park" nel comune di Settimo Torinese - Societa' Settimo Sviluppo Spa - Esclusione del progetto dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n. 40/98.

Vista l'istanza presentata in data 4 dicembre 2013 dalla Società Settimo Sviluppo Spa con sede in Torino, via Bruno Buozzi, 5 – con la quale è stato chiesto l'avvio della fase di verifica ai sensi dell'art. 10 della L.R. 14.12.98, n. 40 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto "Grande struttura di vendita subambito A2 (G-SM1) subambito E (G-CC2) del *Settimo Cielo Retail Park*" nel comune di Settimo Torinese;

visti gli elaborati presentati, il progetto è sottoposto alla fase di verifica in quanto rientra nella categoria progettuale n. 17 dell'Allegato B1 alla L.R. 40/98 e non ricade, neppure parzialmente, in aree naturali protette e le aree interessate non risultano gravate da vincoli;

considerato che il progetto recepisce quanto accolto e prescritto dalle Deliberazioni di Conferenza dei Servizi di cui all'art. 9 del d. lgs. n. 114/98, prot. n. 15262/DB1607 del 19.10.2012, prot. n. 16984/17.1 del 2.12.2005 e prot. n. 15758/DB1607 del 31.10.2012;

preso atto che:

- l'intervento in progetto si inserisce all'interno del parco commerciale in area PdC già sottoposto alla procedura di fase di verifica conclusasi con l'esclusione dalla fase di VIA con determinazione dirigenziale n. 54 del 26.03.2007 e consiste nella realizzazione di una grande struttura alimentare ed extralimentare di mq. 4.499 di superficie di vendita (subambito A2 dell'area PDC) e realizzazione, a seguito di una revisione progettuale, dell'ambito E dell'area PDC, costituito da un centro commerciale sequenziale extralimentare di mq. 12.000 di superficie di vendita. L'area di intervento in esame
Il subambito A2 in progetto è caratterizzato da un piano terra a pilotis destinato a parcheggi e da una piastra pedonale a quota 4mt. dove nasce il fabbricato destinato ad accogliere l'ipermercato per una superficie totale di 9.446 mq.
Nel processo di ridefinizione dell'offerta commerciale da attivare all'interno dell'Area PdC, risulta modificato e rielaborato l'intervento commerciale del sub ambito E, ovvero è stata definita una nuova soluzione compositiva che ha comportato la trasformazione da centro commerciale classico a centro commerciale sequenziale caratterizzato da una mall esterna a cielo aperto. Il subambito E è caratterizzato da una successione di blocchi singoli destinati ad accogliere un numero limitato di medie superfici, disposti sulla piastra antistante l'ipermercato e nell'adiacente spazio al piano terra per una superficie totale di mq 20.213;
- il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale costituito con D.G.R. 21-27037 del 12.04.1999, così come previsto dall'art. 7 comma 3 L.R. 40/1998, ha individuato con nota prot. n. 16542/DB10.02 del 6 dicembre 2013 la Direzione Attività Produttive, competente per il coordinamento dell'istruttoria regionale, individuando altresì le altre Direzioni regionali competenti per l'istruttoria;
- a cura della Regione Piemonte - Direzione Ambiente – Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 51 del

19.12.2013, l'avviso dell'avvenuto deposito del progetto e l'individuazione della responsabilità del procedimento, attivando la procedura;

- la Direzione Attività Produttive, tramite il Dirigente del Settore Programmazione del Settore Terziario Commerciale, nominato responsabile del procedimento con nota prot. n. 8055/DB1701 del 22.10.2010, ha indetto per il giorno 11 febbraio 2014, la Conferenza dei Servizi, ai fini di effettuare con i soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/1998 l'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo di cui all'oggetto;
- l'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA;
- entro quarantacinque giorni dall'avvio della procedura, avvenuta con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, non sono state presentate osservazioni da parte del pubblico.

Viste le note e osservazioni formulate dai partecipanti all'istruttoria, in particolare:

- nota prot. n. 9158/DB1400 del 19.02.2014 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Economia montana e foreste – Settore decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino – in cui si evidenzia che in progetto non sono previste opere interferenti con corsi d'acqua iscritti negli Elenchi delle Acque Pubbliche della Provincia di Torino, ovvero, aventi sedime demaniale. Ciò posto, limitatamente agli aspetti di carattere idraulico di competenza non si esprime parere ai sensi del R.D. 523/1904 e relativi provvedimenti concessori ex Regolamento Reg. 12/2004. Riguardo gli aspetti di carattere geologico, geotecnico, idrogeologico ed idraulico, come indicato nei contributi tecnici forniti dal Settore regionale Prevenzione territoriale del Rischio Geologico – Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania, si prende atto che non risultano particolari criticità ostative alle previsioni progettuali, con riferimento specifico ai contenuti della documentazione presentata spontaneamente dal proponente in sede di conferenza dei servizi del 11.02.2014, costituita da una Relazione Geologica, a firma del dott. L. Arione, che descrive correttamente ed esaustivamente il quadro geologico ed idraulico dell'area. Si ribadisce la necessità di prevedere la manutenzione costante dell'alveo dei corsi d'acqua presenti nel contorno dell'area oggetto dell'intervento, quali il rio Furioso e la Bealera Caffadio- Rio Gelsi, al fine di mantenere la funzionalità idraulica di quest'ultimi, prevenendo eventuali fenomeni di tracimazione delle acque di piena verso la medesima zona d'interesse progettuale;
- nota prot. n. 2559/DB10.00 del 18 febbraio 2014 della Direzione Ambiente in cui si ritiene che, dall'esame della documentazione progettuale fornita dal proponente, dalle risultanze emerse durante le riunioni dell'Organo Tecnico regionale e della Conferenza dei servizi, per quanto di competenza, l'intervento in oggetto non debba essere assoggettato alla fase di VIA di cui all'art. 12 della l.r. n. 40/98 a condizione che siano rispettate le prescrizioni puntualmente dettagliate nel dispositivo del presente atto e che siano richiamate tutte le prescrizioni di carattere ambientale ricomprese nella determinazione dirigenziale n. 54 del 26.03.2007 riferite al contesto di tutto l'ambito del parco commerciale.

Viste le valutazioni con cui l'Arpa – Dipartimento Provinciale di Torino – Struttura semplice "Attività di produzione" ha contribuito nel corso del procedimento all'individuazione delle prescrizioni riportate nel dispositivo.

Visto il verbale della riunione della Conferenza di Servizi e valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'Allegato E della L.R. 40/98;

richiamate integralmente le prescrizioni contenute nella determinazione dirigenziale n. 54 del 26.03.2007 riferite al contesto di tutto l'ambito del parco commerciale.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Vista la L.R. n. 40/1998

Vista la L.R. n. 28/1999 e la D.C.R. 563-13414 del 29.10.1999 e s.m.i.

Vista la L.R. n. 56/1977 e s.m.i.

determina

di ritenere che il progetto "Grande struttura di vendita subambito A2 (G-SM1) subambito E (G-CC2) del *Settimo Cielo Retail Park* nel comune di Settimo Torinese" presentato dalla Società Settimo Sviluppo Spa con sede in Torino, via Bruno Buozzi, 5, possa essere escluso dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/98 per le ragioni dettagliatamente espresse in premessa, a condizione che vengano realizzate tutte le mitigazioni di impatto ambientale proposte nel progetto allegato all'istanza in oggetto e che il progetto recepisca tutte le prescrizioni e le raccomandazioni di seguito elencate:

Dal punto di vista tecnico-progettuale:

Viabilità

- Le opere di viabilità così come prescritte nelle Deliberazioni della Conferenza dei Servizi prot. n. 15262/DB1607 del 19.10.2012, prot. n. 16984/17.1 del 2.12.2005 e prot. n. 15758/DB1607 del 31.10.2012 dovranno essere eseguite prima dell'attivazione dell'insediamento commerciale.

Dal punto di vista ambientale

Gestione Rifiuti

- Considerando i quantitativi di rifiuti che l'opera comporta, specialmente in fase di esercizio, si ritiene opportuno vengano forniti opportuni chiarimenti in merito ed apportate le necessarie integrazioni, in ambito dell'eventuale progettazione definitiva.
- Per quanto altrimenti riguarda i rifiuti che deriveranno dalla gestione commerciale della struttura, si rende necessario prevedere un sistema organizzativo delle operazioni di conferimento e raccolta differenziata, strutturato in modo tale da favorire il recupero delle varie frazioni omogenee dei rifiuti e nel contempo minimizzare la produzione dei rifiuti destinati allo smaltimento.
- A tale scopo occorre riservare uno spazio, all'interno dell'area sulla quale sorgerà la struttura commerciale, delimitato ed adeguatamente attrezzato entro il quale posizionare i vari contenitori dedicati al conferimento delle diverse frazioni di rifiuto separate, quali ad esempio gli imballaggi secondari e terziari, carta e cartone, plastica, vetro, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, ecc. ed inoltre individuare gli impianti a cui conferire le succitate frazioni di rifiuti recuperabili e gli impianti di trattamento e/o smaltimento finale, a cui destinare i rifiuti non recuperabili.

Impatto atmosferico

- Dalla documentazione presentata, l'impatto sull'atmosfera può essere imputato alla mobilità indotta sul territorio della stessa. A tal proposito, accertato che il parco commerciale risulta

essere carente di mezzi pubblici in grado di collegare tale struttura con il centro abitato della città, si propone di mitigare l'impatto con eventuali soluzioni in grado di favorire la mobilità collettiva a scapito di quella singola, per esempio con l'introduzione di navette specifiche, ecc.). L'incentivazione dell'utilizzo del trasporto pubblico potrebbe essere considerata come compensazione ambientale ed essere perseguita in sinergia con altri centri commerciali di tipologia non concorrenziale presenti in aree limitrofe (es. Via Torino- Settimo Torinese) . A tal proposito si invita il Comune di Settimo Torinese a organizzare un tavolo di concertazione nell'ottica del miglioramento della salute pubblica.

Linee elettriche

- In riferimento alla linea elettrica n. 519-132 Kw presente sul lato Nord dell'area di progetto è necessario definire l'ampiezza della fascia di rispetto e verificare che all'interno della stessa non vi siano luoghi di possibile permanenza prolungata della popolazione, sia per il centro commerciale sia per la realizzazione di altre opere connesse alla realizzazione del medesimo.

Corsi d'acqua

- Si ribadisce la necessità di prevedere la manutenzione costante dell'alveo dei corsi d'acqua presenti nel contorno dell'area oggetto dell'intervento, quali il rio Furioso e la Bealera Caffadio-Rio Gelsi, al fine di mantenere la funzionalità idraulica di quest'ultimi, prevenendo eventuali fenomeni di tracimazione delle acque di piena verso la medesima zona d'interesse progettuale.

Risorse energetiche

- Per quanto riguarda la progettazione edile ed impiantistica dell'involucro edilizio, si ricorda che la normativa di riferimento è la DGR 46-11968 del 4 agosto 2009 “*Aggiornamento del Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria stralcio di piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento e disposizioni attuative della legge regionale 28 maggio 2007 n. 13 (Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia) Articolo 21, lettere a), b) e q)*”

Sistemi di illuminazione

- Il sistema di illuminazione del centro commerciale deve essere adeguata alla Legge Regionale n°31 del 24/03/00 “Disposizione per la prevenzione e lotta all'inquinamento luminoso e per il corretto impiego delle risorse energetiche .

Verde e paesaggio

- In riferimento alla realizzazione di una copertura parziale del tetto piano con un “tetto a verde” si rammenta che le miscele di semina utilizzate non dovranno appartenere alle specie individuate nella Black List della delibera Regione Piemonte 18/12/20012 n. 46-5100.
- Negli spazi destinati a verde si richiede di prevedere oltre alla piantumazione con alberi anche l'inserimento di siepi arbustive. Le modifiche delle sistemazioni del verde dovranno essere recepite in tavola integrativa allegata al progetto definitivo.
- In merito alla piantumazione tra gli stalli dei parcheggi si chiede che gli alberi abbiano alla base del fusto un'area di rispetto adeguata di terreno che permetta una raccolta naturale dell'acqua piovana oltre che funzione di barriera da eventuali urti delle auto.
- Si dovrà prevedere un piano di gestione del verde dove siano anche individuati i soggetti responsabili a cui compete tale attività. All'interno di tale piano dovrà trovare anche descrizione delle attività di sostituzione delle fallanze con individui di grandezza adeguata.

Fase di cantiere

- Dovranno essere definiti sia il percorso sia il numero di passaggi per i mezzi necessari alla movimentazione degli inerti verso la discarica e valutare l'impatto sulla qualità dell'aria, con l'obiettivo di individuare un percorso a minor impatto ambientale in funzione dei recettori sensibili.
- L'allestimento e la gestione del cantiere devono essere previsti nell'ottica di mitigare il più possibile l'impatto sul territorio: fatte salve le responsabilità civili e penali previste dalla vigente normativa in caso di inquinamento ambientale, al fine di prevenire al massimo le possibilità di incorrere in tali situazioni eventualmente connesse alle attività dei cantieri, l'impresa appaltatrice è tenuta al rispetto della normativa vigente in campo ambientale ed acquisire le autorizzazioni ambientali necessarie allo svolgimento delle attività. L'impresa sarà tenuta a sottoporre agli organi competenti una planimetria e una relazione dettagliata relativa alla distribuzione interna dell'area di cantiere (ubicazione, dimensionamento e modalità di gestione) degli impianti fissi e di tutti i sistemi necessari per lo smaltimento controllato degli inquinanti provenienti dalle lavorazioni previste garantendone, nel tempo, la verifica della capacità e dell'efficacia. L'impresa sarà, peraltro, tenuta a recepire tutte le osservazioni che deriveranno dalle attività di monitoraggio ambientale, apportando quanto prima i necessari correttivi per la riduzione preventiva degli impatti (ubicazione degli impianti rumorosi, modalità operative nel periodo notturno, ecc..). Inoltre, l'impresa dovrà, in fase di costruzione, adottare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri e rumore. L'Impresa stessa, inoltre, è tenuta a seguire le seguenti indicazioni per quanto riguarda l'organizzazione del cantiere:
 - occorrerà localizzare gli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai ricettori esterni;
 - occorrerà orientare gli impianti che hanno un'emissione direzionale in modo da ottenere, lungo l'ipotetica linea congiungente la sorgente con il ricettore esterno, il livello minimo di pressione sonora.

In particolare, nella planimetria di pag. 25 del SIA risulta la presenza di una stazione di betonaggio nell'area adiacente l'area dove verrà realizzata l'opera in oggetto, si richiede pertanto, al termine del cantiere e quindi prima dell'apertura del centro commerciale, di risistemare l'area utilizzata per la stazione di betonaggio con un eventuale riporto di uno strato di terreno vegetale e di una semina con semi autoctoni di specie erbacee.

Verifica delle prescrizioni e monitoraggi

- Fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, si prescrive di affidare ad Arpa Dipartimento di Torino ai sensi dell'art. 8 della l.r. n. 40/98 il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera.
- Si richiede, sia per la fase di cantiere che per la fase di esercizio, una campagna di monitoraggio acustico presso i recettori sensibili più prossimi all'area di intervento. Le modalità e le tempistiche di attuazione dovranno essere concordate con Arpa Piemonte;
- deve essere comunicato al Dipartimento ARPA di Torino l'inizio ed il termine dei lavori onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/1998;
- il Direttore dei lavori deve trasmettere all'ARPA Dipartimento di Torino, una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, ed integrate da quelle contenute nel presente atto ed inoltre una planimetria e una

relazione dettagliata relativa alla distribuzione interna dell'area di cantiere (ubicazione, dimensionamento e modalità di gestione) degli impianti fissi e di tutti i sistemi necessari per lo smaltimento controllato degli inquinanti provenienti dalle lavorazioni previste garantendone, nel tempo, la verifica della capacità e dell'efficacia;

- i risultati dei rilevamenti effettuati devono essere trasmessi all'ARPA Dipartimento di Torino;
- in caso di significativo aumento dei parametri di inquinamento dovranno essere individuati ulteriori sistemi di mitigazione a carico del proponente volti alla riduzione degli impatti (trasporti collettivi, barriere verdi, ecc.) .
- L'approvazione del progetto municipale per il rilascio dei permessi di costruire da parte del Comune di Settimo Torinese è subordinata al recepimento delle prescrizioni di cui al presente atto.
- Dovrà essere ottenuta autorizzazione regionale ex art. 26 l.r. n. 56/77 s.m.i. preventiva al rilascio dei permessi di costruire che sarà subordinata al rispetto delle prescrizioni contenute nel presente atto.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, nonché le competenze di altri Organi, Amministrazioni o Enti in senso autorizzativo ai fini della realizzazione dell'intervento in oggetto.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte.

Avverso la presente Determinazione é ammesso ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di cui sopra, ovvero l'azione innanzi al Giudice ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine prescritto dal Codice civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 12, comma 8 della L.R. n. 40/1998.

Il Responsabile del Procedimento
Dirigente Settore Programmazione del Settore Terziario Commerciale
Patrizia Vernoni